

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti, Via Manzoni, presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 MARZO.

Un carteggio da Madrid alla *Liberté*, mentre afferma che il duca di Montpensier ha le maggiori probabilità per la candidatura al trono, dice che il partito unionista non si dissimula le difficoltà che essa incontrerà. Già a Siviglia si minaccia di bruciare il palazzo di Sant'Elmo il giorno in cui il suo proprietario venga nominato re, e credesi generalmente, anche dai devoti al principe, che tutta l'Andalusia si solleverà il giorno della sua elezione. Questi pronostici e queste disposizioni sono ancor più esagerate dal *Constitutionnel*, il quale dice che sotto il punto di vista morale, politico e internazionale, si è costretti a riconoscere che l'elezione del Montpensier comprometterebbe la pace interna del paese e l'avvenire della rivoluzione. E notevole il fatto che i giornali che esprimono il pensiero del governo imperiale combattono la candidatura del Montpensier con lo stesso accanimento con cui la avversano, gli organi del clericalismo.

La questione delle ferrovie del Belgio si dice da ogni parte che è entrata in una via che promette di vederla presto risolta. Questa notizia data dalla *N. Presse* di Vienna è confermata anche dal *Constitutionnel* il quale aggiunge che la Francia ed il Belgio si son posti d'accordo sopra uno scioglimento soddisfacente per ambidue. Ammesso anche che la questione belga sia prossima al suo scioglimento, una nuova complicazione sorge ora per parte del Governo olandese. Ecco ciò che, in proposito, leggiamo nel *Public* di Parigi. « Una corrispondenza particolare d'Amsterdam ci annuncia un fatto, la cui gravità, dal punto di vista dei medesimi interessi che si agitano tra la Francia e il Belgio, non sfuggirà ai nostri lettori. Il Governo olandese si rifiuterebbe a ratificare il trattato provvisorio concluso fra la Compagnia della linea complementare che conduce ad Amsterdam e la Compagnia dell'Est francese. Secondo la nostra corrispondenza, il Consiglio d'amministrazione dell'Est avrebbe già ricevuto avviso di questo rifiuto inatteso, per il quale si dovranno scambiare delle spiegazioni ».

Come se tutto ciò non bastasse una nuova quistione minaccia d'imbrogliare maggiormente la politica. Il re di Prussia vorrebbe far valere certi suoi diritti sul cantone di Neufchâtel, ai quali magnanimamente aveva rinunciato dodici anni sono in presenza dell'intervento francese. Nelle sfere ufficiali berlinesi si comincia a sussurrare che quella cessione è di nessun valore, e che quindi la Prussia dovrebbe annettersi il piccolo cantone. Certo, Neufchâtel è un palmo di terra, ma ora che il Sud della Germania trovasi sotto la denominazione della casa Hohenzollern e che il ducato di Baden è diventato vassallo della stessa casa, Neufchâtel acquista un'importanza capitale per il monarca prussiano, massime in caso di una guerra contro la Francia. Il possedimento di questo territorio aprirebbe intieramente le porte della valle del Doubs ad un corpo d'esercito prussiano, e permetterebbe a questo di giungere senza colpo ferire fino sotto le mura di Besançon. L'attenzione di Napoleone e Lavalette sta ora particolarmente rivolta verso questo lato. La Francia può essere tranquilla fino a quando le chiavi delle sue porte rimarranno fra le mani della Svizzera; ma ben diverso sarebbe se esse cadessero in quelle della Prussia. Pare adunque che l'astuto conte di Bismarck abbia trovato il modo di far sorgere una nuova questione onde indispettire la Francia, e sconcertarla nei suoi piani e nei suoi progetti.

Il richiamo del conte Usedom è tuttora argomento di congettura, che sarebbe superfluo riferire. Anche sul modo e sul tempo di dargli un successore discutono i fogli prussiani, e recano nomi senza nulla poter assicurare. Una corrispondenza da Berlino alla *Hamburger Börsenballe*, confermando parzialmente una versione della *Gazzetta di Colonia*, scrive: « Quel che finora si disse sull'ambasciata di Firenze è un vano chiacchierio. Questa quistione non può essere decisa isolatamente, ma sarà studiata in unione con altre nomine o traslocazioni, avendo riguardo contemporaneamente a Costantinopoli, Vienna, Parigi e forse anche a Roma. »

La Camera dei lordi ha trattato, nelle sue ultime sedute, due delle quistioni che maggiormente appassionano gli animi: la protezione che bisogna accordare ai missionari e la riforma dello insegnamento. Il duca di Somerset ha sollevato la prima quistione, scagliandosi contro il proselitismo di coloro che penetrano, col favore dei trattati commerciali, nelle lontane contrade per impiantarvi non l'industria o la civilizzazione, ma delle idee metafisiche, rendendo necessarie, per la loro mancanza

di tutto, costosissime spedizioni. Il ministro degli affari esteri, lord Clarendon, ha approvato siffatte opinioni; tale propaganda è, secondo lui, una sorta di provocazione pericolosissima per il mantenimento delle relazioni pacifiche coll'estremo Oriente. In quanto concerne la pubblica istruzione, lord Russell ha constatato che l'Inghilterra e l'Irlanda sono molto indietro; lo Stato contribuisce col 40 per 100 nella prima contrada e col 93 per 100 nella seconda, e le sovvenzioni particolari non sono più sufficienti.

Le notizie del Messico confermano al dir della *France* i gravi avvenimenti già segnalati. Le truppe di Puebla inalzarono la bandiera della rivolta al grido di *viva il Messico!* Dopo avere occupato Puebla per quattro giorni, si ritirarono verso l'ovest, aumentando di nuove forze. Un dispaccio da Messico, annuncia poi che Negrete, alla testa dell'esercito rivoluzionario, marciava sulla capitale, da cui non distava che 30 leghe. Circolavano voci contraddittorie; secondo alcuni, Negrete avrebbe disfatto le truppe jauriste, comandate dal generale Cuellar, mentre altri pretendono che Negrete sia stato batutto e costretto a ritirarsi. Non si tarderà molto, peraltro, a conoscere il vero.

La nuova Fabbrica del sig. Ferrari in Udine.

Nel nostro numero di lunedì abbiamo annunciato come il signor Eugenio Ferrari ottenne dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il privilegio duraturo dieci anni per un trovato ch'egli intende applicare nella sua nuova *Fabbrica di Colla forte e di Condrina*. Lieti di ciò come d'una buona notizia per nostro paese, perché ogni sviluppo delle industrie contribuisce ad immegliarne le condizioni economiche, facemmo ricerche sulla qualità ed importanza di esso trovato; ed ecco quanto ci venne dato raccogliere, e che comunichiamo ai nostri Lettori.

Il proprietario dunque della novella fabbrica fra noi stabilita, avendo provato i grandi inconvenienti che presenta il sistema di fabbricazione della *colla* con le caldaie comuni e venuto a cognizione come per parecchi anni i bambini dell'*Asilo infantile* di Udine fossero mantenuti col brodo delle ossa fresche di animali bovini, si decise ad addottare un sistema a vapore per l'estrazione della colla, che potesse servire all'uopo anche per la fabbricazione del brodo.

Questa pertanto è la prima fabbrica che si sia istituita in Italia su questo sistema, il quale mentre è il più economico, serve ad introdurre fra noi una nuova industria che in progresso di tempo potrà divenire della più alta importanza.

Lasciando da parte che la colla fatta in questa maniera non subisce l'influenze metereologiche, mentre in tempo di sirocco colle caldaie comuni non si può assolutamente lavorare), e non è possibile che si abbrucci e perda il nerbo, osservasi che per l'acquisto di questo articolo doveasi prima d'ora ricorrere all'estero, esportando i capitali a ciò necessarii.

Questa fabbrica ora dà un prodotto settimanale di ottocento e più libbre di colla, ed il proprietario, quando avrà locali sufficienti, ha già intenzione di raddoppiare le caldaie su quella macchina istessa. Per questa fabbrica sono impiegati otto giornalieri, oltre tutti gli individui che lavorano per reti e telai. Raddoppiando il lavoro pertanto, verrà, di necessità, aumentato il servizio.

Ma l'utile, che speriamo non tarderà a manifestarsi, sarà maggiore allorché il proprietario potrà mandare in attività la fabbricazione del brodo concentrato in stecche. Sappiamo, è vero, che le ossa da per se non hanno sostanza; ma la proprietà di dissecarsi che ha la gelatina delle ossa coll'aggiunta delle sostanze nutritive della carne, farà sì che si potrà avere un buon brodo tascabile.

Ora non sarà discara una piccola digressione. Qual è, diceva un generale, la più grande difficoltà per un comandante d'armata in una campagna? La più gran difficoltà si è portare un esercito sopra il sito del combattimento senza che abbia a man-

care al soldato il necessario alimento. Or ecco che di questa guisa il soldato potrà portare nelle tasche il brodo sufficiente per vivere quindici giorni, che stenperato nell'acqua formerà una buona zuppa. Ed è questa una cosa della più alta importanza.

Devevi alla fine avvertire che i residui delle ossa e del carnuccio, dopo estratte le materie grasse e gelatinose, riducono a fosfati puri di calce e di magnesia che facilmente si polverizzano, i quali costituiscono uno dei migliori ingrassi per terreni, anzi potrebbe dirsi l'ingrasso per eccellenza.

Una parte di questo concime vuol essere mescolata con sei volte altrettanta terra onde non abbrucci il terreno, e l'esperienza provò gli effetti prodigiosi di questa maniera di coltivazione.

Tali dunque e tanti essendo i vantaggi della fabbrica di *Colla forte e Condrina* del sig. Eugenio di Valentino Ferrari, noi non possiamo non tributarvi una parola di lode. Lo incoraggiamo a perseverare, ed additiamo ad altri industriali della nostra città il suo esempio imitabile. Difatti parole se ne fecero molte, e sulle aspirazioni ad una prosperità ideale delle nostre industrie si dissero cento cose bellissime; ma un fatto vale più che tutte. E non pochi avrebbero i mezzi, imitando il Ferrari e la Ditta Bearzi (di cui facemmo cenno in altri numeri), di avvantaggiare i propri interessi e di giovare al paese.

cerca del personaggio, al quale deve essere confidato quell'importante ufficio diplomatico.

ESTERO

Francia. Ecco in quali tempi il *Moniteur universel* parla dell'intervista progettata fra l'imperatore d'Austria e il re d'Italia:

Non si sapebbe disconoscere che un simile convegno sollevi delle difficoltà, le quali però sono del tutto estranee al buon volere reciproco dei due sovrani. Non è difficile concepire che l'imperatore Francesco Giuseppe provi una certa ripugnanza ad incontrarsi con Vittorio Emanuele sopra un territorio che or fa tre anni gli apparteneva: come del pari non è supponibile che il re d'Italia voglia per piede al di là della Venezia, in una provincia (l'Illiria) che forse è destinata ad essere in breve aggregata alla sua corona.

A quanto si assicura questi sarebbero gli ostacoli che finora impediscono a Francesco Giuseppe e a Vittorio Emanuele di dar seguito alla progettata intervista, la cui idea risale già a parecchi mesi.

— *L'Indep. belge* ha da Parigi:

L'orizzonte politico va oscurandosi. Nelle nostre sfere diplomatiche, militari e finanziarie, si crede unanimemente che la guerra si fa sempre più probabile, a meno che non sopravvenga un mutamento improvviso. So da buona fonte che il ministro della marina ha ricevuto l'ordine di tener pronti tutti i trasporti, e specialmente quelli che devono servire alla cavalleria, per il principio della primavera.

Il ministro della guerra è pronto e gli approvvigionamenti che si hanno, bastano a formare un esercito di oltre seicentomila uomini. Fra poco underete intavolarsi la questione — Maganza — e di nuovo si faranno le meraviglie come la deità fortezza, che non fa parte della Confederazione del Nord, sia occupata quasi esclusivamente da truppe prussiane.

— *Il Semaphore* di Marsiglia reca:

Si tratta di costituire un nuovo stradale che da Ostenda conduce a Brindisi senza toccare il suolo francese. Qui e non altrove, sta il nodo della questione. Ora, mentre che in Francia non si pensa fin qui che ad un solo passaggio attraverso le Alpi, la galleria del Moncenisio, in Italia sono state studiate tre strade; quella del Sempione, quella del San Gottardo e quella del Lucomagno, oltre all'essere già in possesso di quella del Brenner. Quando esisteranno le tre altre strade, non sarà lontana una rivoluzione completa nel movimento di transito fra il Mediterraneo e l'Europa centrale. Questa rivoluzione è inevitabile, e si opererà a profitto dell'Italia ed a spese della Francia.

— Il duca di Nassau, uno dei principi tedeschi spodestati dalla Prussia, è giunto a Parigi.

Fu ricevuto alle Tuilleries ed ebbe l'onore di una visita dell'Imperatore e dell'Imperatrice. Chi rammenta come l'incidente belga e la discussione avvenuta a Berlino sieno state originate appunto dal fatto che in Francia si accolgono troppo cortesemente le vittime prussiane, non può a meno che riconoscere in questo scambio di complimenti tra l'Imperatore e il duca di Nassau una piccola vittoria.

A meglio constatare il carattere di questo abboccamento, giova aggiungere che le maestà imperiali si recarono in visita al duca di Nassau, all'inglese, in vettura ordinaria cioè, e senza livrea.

— Scrivono da Parigi al *Secolo*:

La politica sembra volersi ridestare dal suo lungo sonno. Mi si dà per positivo che il trattato d'alleanza fra la Francia e l'Italia venne firmato, e che il Nigra si è recato a Firenze per farlo ratificare.

A norma di questo trattato l'Italia otterrebbe la maggior parte del Trentino. A questo proposito vi prego di ricordarvi quanto vi scriveva tre mesi sono. Vedrete che le mie informazioni erano fondate.

Di Roma, sventuratamente, nel trattato non si tiene parola. Sembra che i Governi di Francia e d'Italia siano d'accordo nell'abbandonare al tempo od all'azzardo la soluzione di questa questione. — La quale però per il governo italiano dovrebbe essere la prima a risolversi.

Mi si afferma inoltre che il duca di Grammont, ambasciatore di Francia a Vienna sia giunto a Parigi onde fare ratificare il trattato d'alleanza fra la Francia e l'Austria. Questa ratifica dovrebbe aver luogo domani al più tardi.

Ecco dunque la triplice alleanza italo-franco-austriaca definitivamente conclusa.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Si è parlato da capo in questi ultimi giorni della nomina del ministro d'Italia a Londra. La vacanza dura dall'epoca nella quale il marchese Emanuele d'Azeleg diede le sue demissioni, vale a dire da parecchi mesi, ed è bene che cessi. Ho udito pronunciare parecchi nomi, ma non credo che nessuno abbia colpito nel segno. Finora la scelta non è fatta, ed il ministro degli affari esteri è tuttora alla ri-

Prussia. Il ministro di Prussia e della Confederazione del Nord, barone Werther, a Vienna, si recherà quanto prima a Berlino. Gli uni vogliono il suo viaggio estraneo affatto alla politica, gli altri pretendono che Werther sarà surrogato dal conte Schulenbourg o dal conte Flemming.

Germania. È annunciato il prossimo arrivo del re di Prussia a Brema. Vi si recherà il gran-duca di Oldenburgo per complimentare il presidente della Confederazione germanica del Nord. La città libera di Brema è uno degli stati indipendenti della Confederazione. Il partito unitario ne agogna l'annessione per i vantaggi che offre il suo porto. Re Guglielmo visiterà le costruzioni marittime che si fanno per la difesa di Heppens, Bernerhaven e Gestemunde.

Il telegrafo ci ha annunciato che il parlamento federale non voterà alcun indirizzo in risposta al discorso del trono: ciò è conforme ai precedenti delle assemblee tedesche, salvo casi rari. Ciò che si presenterà in prima linea è la questione della responsabilità del potere direttoriale della Confederazione. Il partito nazionale solleva la questione di un ministero federale responsabile; ciò che è abbastanza giusto, quando si riflette che già il bilancio degli affari esteri della Prussia sta per essere trasferito al bilancio federale, e che la Confederazione avrà anco il suo ministero della guerra, e ben presto i dipartimenti dei lavori pubblici, delle poste e telegrafi, e delle relazioni commerciali.

Un incarico meno attraente sarà quello di votare nuove imposte. L'imposta sulle bevande distillate subirà probabilmente un aumento, e ritornerà a galla il progetto d'imposta sui tabacchi.

Russia. La Patrie dichiara inesatta la voce sparsa da alcuni giornali tedeschi, che la Russia concentra numerose truppe verso la Bessarabia — e che vi prende un'attitudine minacciosa.

La presenza del generale Barangoff e del generale Totleben in quella provincia sarebbe occasionata dall'ispezione dei forti.

Olanda. Leggesi nel Public:

Una corrispondenza particolare d'Amsterdam ci annuncia un fatto la cui gravità, al punto di vista degli stessi interessi che si agitano fra la Francia e il Belgio non sfuggirà ai nostri lettori.

Il governo olandese si rifiuterebbe a ratificare il trattato provvisorio, concluso fra la compagnia della linea completamente conduce a Amsterdam e la compagnia francese dell'Est.

Secondo la nostra corrispondenza il Consiglio d'amministrazione dell'Est avrebbe già ricevuto avviso di questo inatteso rifiuto, al cui proposito si scambieranno spiegazioni fra Parigi ed Amsterdam.

Grecia. Il Cittadino riferisce che i principali giornali di Atene pubblicarono un programma uniforme con cui dicono che in appresso unanimi sosteranno: 1. Serie economie; 2. Contribuzioni generali per la formazione della flotta nazionale; 3. Imposizione, all'uopo, d'una imposta a peso dell'intero ellenismo; 4. Istruzione ed organizzazione militare dell'intera nazione ed analoga riforma dell'esercito di mare e di terra; 5. Sollecito acquisto dell'occorrente materiale da guerra. I giornalisti della capitale fanno appello alla stampa delle provincie e dell'estero, ad uniformarsi a questo programma.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 15 e 16 Marzo 1869.

N. 874. Furono riscontrati in piena regola Giornali dell'Amministrazione Provinciale prodotti dal Ricevitore per il mese di Febbraio p. scorso e concretato il fondo di cassa in L. 100,843.93.

N. 878. Viste le risultanze dello stato di cassa a tutto Febb. p. p.

Vista l'odierna dimostrazione contabile della quale risulta che le somme esatte e da esigere nel trimestre da 1 Marzo a tutto Maggio p. v. importano Lire L. 159,293.57 e che quelle da pagarsi nello stesso periodo ammontano a 119,848.75

per cui al 1 Giug. si avrà un cianzo di L. 39,444.82

La Deputazione Prov. deliberò di impiegare la somma di L. 30000. — nell'acquisto di tre Buoni del R. Tesoro ciascuno dell'importo di L. 10,000. — colla scadenza a mesi sette, fruttando l'annuo interesse del 5 p. 0.10.

N. 858. Venne ammessa la proposta dell'Ufficio Tecnico Provinciale che contempla di procedere allo scalvo dei pioppi ed acacie fiancheggiante la strada maestra d'Italia in amministrazione della Provincia.

Tale lavoro, colla vendita del legname derivante, verrà appaltato col metodo normale dell'asta sul dato peritale di L. 8848.05, tanto separatamente per uno o più dei N. 10 lotti in cui è diviso lo scalvo, quanto complessivamente, giusta apposito avviso che viene tosto pubblicato.

N. 785. Venne disposto a favore del R. Erario il pagamento di L. 2593.57 a pareggio delle spese di conduzione dell'Istituto Tecnico sostenuto nell'anno 1867.

N. 434. Venne disposto il pagamento di L. 343.88 a favore di Tortolo Osvaldo per manutenzione della strada detta del Taglio riservabile al 1 Semestre 1868.

N. 804. Venne disposto il pagamento di L. 1339.40 a pagamento delle pignioni per i locali ad uso di caserma dei R.R. Carabinieri per le rate scadute a termini del Contratto in corso.

N. 839. Venne disposto il pagamento di Lire 154. — a favore dell'impresa Francesco Nardini per i lavori di ricostruzione delle barricate del Ponte sul Cormor lungo la strada che da Codroipo per Rivoltto mette al bivio di Fauglis.

N. 857. Venne disposto il pagamento di L. 801.85 a favore dei n. 17 stradaioli dedicati alle cure di buon governo delle strade ex Nazionali passate in amministrazione della Provincia nel mese di Marzo corrente.

N. 833. Venne deliberato di assumere le spese occorrenti per il mantenimento di n. 41 Maniaci appartenenti alla Provincia, perché riconosciuti pericolosi a se ed agli altri.

Nelle stesse sedute dei giorni 15 e 16 corrente vennero trattati altri n. 29 affari di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 40 in oggetto di tutela dei Comuni; n. 12 in oggetto interessante le Opere pie; n. 4 in affari consorziali; n. 2 relativi ad operazioni elettorali; e n. 4 in oggetto di contenziioso amministrativo.

Nell'antecedente seduta del giorno 8 non vennero trattati affari provinciali, ma vennero prese 57 deliberazioni, delle quali n. 47 interessanti i comuni; n. 8 interessanti le opere pie; e n. 2 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Prov.

G. MALISANI

Il Segretario Merlo.

Bibliografia friulana

Pier Viviano Zecchini da S. Vito, letterato coltissimo e del patrio decoro zelantissimo, ci inviò un esemplare d'una sua recente pubblicazione: *De' crostacei, libri due di Anton Lazzaro Moro*, testé da Lui compendiati ed illustrati. Sono contenuti in un bel volume edito coi tipi di Antonio Gatti di Pordenone.

Ora ognuno che conosce un poco la storia delle scienze naturali, sa qual posto in quella si compete all'illustre Sanvitese, e come egli abbia schiuso alla geologia un fertile campo, in cui altri, e Italiani e stranieri, colsero copiosi frutti. Che se le odiere teorie e scoperte fanno meravigliare, ben a ragione debbasi gratitudine a chi tra i primi, con l'acuto ingegno scrutò i profondi misteri della Natura, e rese possibile il progredire di siffatti studii a giorni nostri.

Quindi ottima cosa operò il signor Zecchini comprendendo ed illustrando gli scritti di Anton Lazzaro Moro. Egli offrì agli scienziati una nuova prova della potenza dell'ingegno italiano, quando è forse moda il tener in piccolo conto i nostri e lo strombazzare esagerati entusiasmi pei forestieri.

Il pittore Lorenzo Rizzi è occupato a terminare un suo quadro ad olio rappresentante il *Buondelmonte* ossia l'*origine dei Guelfi e dei Ghibellini*, quadro di cui noi stessi abbiamo avuto occasione di far cenno, con parole di merito elogio, dopo una visita fatta allo studio del bravo artista. Ma, per ultimare quest'opera, il Rizzi ha bisogno dell'aiuto dei suoi concittadini, ai quali quindi raccomandiamo la sottoscrizione da lui aperta per l'estrazione a sorte del quadro stesso fra settanta sottoscrittori. L'importo della sottoscrizione è di L. 48 da pagarsi in 6 eguali rate mensili. Gli azionisti non graziosi avranno in dono la fotografia del quadro che è della dimensione di metri 4.20 per 1.40 e guerriero di cornice dorata, e che sarà estratto a sorte in giorno e luogo di cui verrà dato avviso. Speriamo di non aver indarno segnalata al pubblico quest'opera di un'artista che merita di essere incoraggiato.

Sul Cantor di Venezia. del nostro concittadino maestro Virginio Marchi siamo lieti di riportare da un carteggio da Nizza al *Mondo artistico* il seguente brano che conferma pienamente la notizia che già abbiamo data sull'esito dell'opera a quel Teatro Imperiale. «Fu un trionfo a rigor di parola, dice quel corrispondente, trionfo del resto ineritassimo, perché la musica del giovane compositore italiano è scritta con garbo, con ispirazione e a volte con vera impronta di genio.» Il corrispondente quindi enumera i pezzi che per estro e fatura sono i migliori e che vengono clamorosamente applauditi. Dalla stessa corrispondenza apprendiamo che nel *Cantor di Venezia* la parte del baritono è sostenuta dal nostro concittadino signor Augusto Schiavi (Scuvestre) il quale è meritamente applaudito. «Ai trionfi dell'arte musicale italiana all'estero contribuiscono dunque anche i friulani.

Casino Udinese. La Presidenza della Società del Casino invita i soci alla straordinaria assemblea che avrà luogo la sera di Venerdì 19 corrente, alle 7, per trattare sui seguenti oggetti: Ammissione di nuovi soci — Comunicazione sullo stato economico della Società — Proposta e deliberazione sopra radicale riforma della Società colla riunione di intenti propri ad altre affini istituzioni cittadine.

La presidenza trattandosi di deliberazione di somma importanza per la Società, e che interessa altresì la vita civile del paese, fa appello ai signori soci per il numeroso intervento, avvertendo che ove in detta sera la Società non si raccogliesse in numero legale a termini dell'art. 28 dello sta-

tuto, si terrà alla stessa ora del giorno successivo, a termini dell'articolo 15, una seconda seduta in cui si delibererà qualunque sia il numero degli intervernuti.

Istituto Marmonico. Per il giorno di domenica 24 corrente alle ore 12 meridiane questa Società viene convocata in generale adunanza nella gran sala dell'Istituto onde deliberare: «Sopra radicale riforma della Società colla riunione d'intenti propri ad altre affini istituzioni cittadine».

Se i Soci intervenuti in detto giorno non si troveranno in numero, la riunione avrà luogo nel domani alla stessa ora per deliberare a senso dell'Art. 10 dello Statuto.

Da Buttrio riceviamo una lettera nella quale dopo aver detto che nel giorno anniversario dell'augusto nostro Re e del Principe Ereditario si cantò anche in quella chiesa parrocchiale *Tedeum*, presente la Rappresentanza Comunale e molta popolazione, e che quel pievano ebbe la faccia di scegliere in quel giorno a tema della sua predica il *peccato mortale*, ci dà quest'altra notizia.

«Il prete D. ... poi, allievo di quella setta che congiurò contro il benessere della Patria nostra, colse quest'occasione per dichiararsi apertamente nemico acerrimo del regime attuale. Prima che il *Tedeum* fosse intonato, il D. ... si ritirava dietro l'altare maggiore, ed ivi si chiudeva. In seguito, e ad onta dei replicati inviti del Parroco, e del nonzolo fu tanto ... cocciuto da non accettarli per assistere all'*Inno*.»

Qui il nostro corrispondente avverte il D. ... che in Buttrio vi sono dei patriotti, e che il suo tratto incivile ed insubordinato gli sarà a tempo e luogo richiamato alla memoria.

Indi prosegue:

«Ad onore del vero poi si deve dire che a don Angelo Peruzzi, il vero tipo del sacerdozio, e maestro comunale, si deve una parola d'elogio, pell'indefeso zejo con cui alleva i suoi alunni tanto nei rami scolastici che negli esercizi militari, e ne siano prova i vari esempi del passato; e quello di Domenica, ove raccolto un buon numero di ragazzetti, venivano dallo stesso condotti in buon ordine alla Chiesa, preceduti dalla Bandiera Nazionale portata da uno di essi.»

Programma dei pezzi musicali che saranno domani eseguiti dal Concerto dei Lancieri di Montebello sul piazzale della Stazione.

1. Marcia, Maestro Mantelli.
2. Sinfonia «Semiramide» Rossini.
3. Polka, N. N.
4. Introduzione «Macbeth» Verdi.
5. Mazurka «Mi ami tu?» Palloni.
6. «Il Birraro di Preston» Ricci.
7. Waltz N. N.
8. Galopp N. N.

IRR. Carabinieri facevano stanotte una brutta sorpresa a due persone umanitarie che spinte probabilmente dal desiderio di evitare un incendio sempre favorito da materie oleose, stavano lavorando per proprio conto nel magazzino d'oli e di zuccheri del signor Giacomelli. In ogni modo e in attesa ch'essi provino questa loro intenzione umanaria, rivolgiamo una parola di elogio alla benemerita arma dei Carabinieri che si rende sempre più degna del proverbiale aggettivo.

Sulla navigazione tra Venezia e l'Egitto

molto bene la *Correspondance Italienne* rintuzzò le esagerate pretese di Brindisi di monopolio del commercio italo-orientale, e coll'appoggio dei vapori ad Ancona mostra che si fa ragione alle giuste esigenze dell'Italia centrale. Venezia, vi si dice, deve fare sull'Adriatico concorrenza alla navigazione ed al commercio austriaco. È quello che abbiamo detto noi in un precedente articolo. Soggiungeremo, che l'Italia è debitrice di molto a Venezia, per gli antichi e recenti servigi; che ad ogni modo, se anche non le dovesse nulla, è doverosa in essa un po' di giustizia distributiva. Ma poi è essenziale per gli interessi nazionali, che la maggiore città italiana collocata sull'Adriatico, la sola grande anzi, quella che, se non ha il presente, ha grandi tradizioni non ispirate e da potersi far rivivere, ha un porto che si può con poca spesa ridurre ottimo, ha una popolazione numerosa da potersi educare alla vita marittima, ha Chioggia e Pelestrina ed altre terre litorane, i cui pescatori possono diventare marinai e padroni e capitani di commercio, ha una estensione di terre litorane, delle quali tiene il centro e che col progresso dell'industria agraria porterà in commercio molti prodotti locali; è essenziale, diciamo, che questa città risorga ad ogni costo. Se la nuova Italia, che crea Brindisi, che aumenta Genova, che desta la vita in tante regioni, non sapesse far risorgere Venezia, essa darebbe prova di mancare di vitalità davanti ai gelosi e rivali vicini, di abbandonare ad altri l'impero dell'Adriatico, di non saper valutare i grandi interessi che si svolgeranno in avvenire nelle regioni all'oriente di questo mare, nella regione danubiana, in quella dei Balcani, fino all'Arcipelago greco. Siamo d'accordo che i Veneziani ed i Veneti tutti devono fare da sé; ma è altresì vero che sarebbe una colpevole dimenticanza degli interessi nazionali i più importanti il non dare a Venezia una mano per risorgere. Venezia è la gemma dell'Italia sull'Adriatico; una gemma di gran valore, e da non trattarsi come un museo di antichità, né come un luogo da mandarvi a divertirsi gli oziosi e le donne sciupate e nervose. Venezia deve essere il centro di una nuova attività marittima. Bisogna assicurare e migliorare il suo porto, farla il centro di una navigazione

a vapore, crearevi industrie e farvi ricapitare quelle delle vallate superiori di tutto il Veneto, che altriano colà una esposizione permanente, togliere dalla miseria i suoi orfani e poveri fanciulli per educarli a marinai, portare molti de' suoi giovani del medio eto ad edificarsi commercialmente a Genova, a Trieste, ad Alessandria d'Egitto, arricchirvi degli uomini intrepidenti di altre parti d'Italia.

Con tutti questi ed altri mezzi si tramuterà un poco alla volta quell'ambiente di negligenza, che non le è proprio, e che è piuttosto un prodotto artificiale. Poi avverrà, speriamo, il caso che tutte le popolazioni della costa s'invoglieranno della vita marittima, e si ricorderanno che Venezia diventò tanto ricca, perché i Veneziani antichi erano tanto poveri; com'è il caso ancora della costa della Liguria, la quale trova la sua ricchezza su tutto il globo, facendo del mare il suo campo della navigazione anche per altri suoi guadagni.

Noi dobbiamo affrettarci a prendere per noi una buona parte di quel traffico che si farà attraverso il canale di Suez, almeno come intermediari dei paesi interni dell'Europa. Non dobbiamo però fidarci soltanto della geografia; la quale ha fatto già un miracolo facendo l'unità d'Italia, ma forse non ne farebbe altri.

Istruzione agricola. Com'è sempre da attendersi dagli uomini onesti, esperti e desiderosi di far il bene, si vanno aprendo in più provincie italiane sotto l'uno o l'altro aspetto, istituti per l'agricola istruzione, sia con scuole superiori e inferiori col corredo di arti agricole e poderi esperimentali, sia mediante agricole colonie di giovani apprendenti, una classe dei quali diverebbero esperti capi lavoratori, quando l'altra si avvantaggerebbe su questi per diventare sorveglianti, castaldi e fattori rurali.

Una di tali scuole commendevolissime si sta per aprire nell'Abruzzo Citeriore tra Chieti e Francavilla al mare, a merito del prof. A. Vivenza, Direttore dell'Istituto tecnico di Chieti, in un fabbricato e podere di sua proprietà, nella quale scuola possono concorrere i giovani figli di piccoli possidenti e coltivatori, dall'età di dodici a sedici anni, per ricevere l'istruzione agraria adattata alla loro intelligenza, e presteranno la loro opera a seconda della loro forza fisica, quale verrebbe compensata a proporzioni della risultante utilità.

La contribuzione per mantenimento, assistenza ed istruzione degli alunni è fissata a L. 300 all'anno. Se queste si anticiperanno per un anno, godranno essi *gratis* libri, carte, penne ecc. se per due anni, verrà inoltre accordato il bucato, il letto e le riparazioni agli abiti, e se per tre anni, avranno gli alunni gratuito anche il vestiario per il 2.º e 3.º anno dell'istruzione.

I guadagni settimanali di ciascuno degli alunni, iscritti in espressi libretti, al termine dell'istruzione, si pagheranno ad ognuno, e così avranno i mezzi di indossarsi, e di equipaggiarsi recandosi all'altri servizio.

Gli ottimi risultati di già ottenuti in altre simili colonie e gli sforzi del Governo, delle Accademie, delle Società e dei Comizi agrari per diffondere l'istruzione di agricoltura colle scuole teorico-pratiche, fiduciano il fondatore che la summentovata novella colonia sarà ben accolta ed esaminata da quanti italiani amano il progredimento vero e durevole della patria agricoltura.

Processo di stampa. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Sappiamo che il Tribunale d'appello ha confermato, contro il gerente del *Giovine Friuli*, la sentenza del Tribunale provinciale d'Udine, colla quale era stato condannato a due anni di carcere e 4000 Lire di multa.

Petrucelli della Gattina, il famoso panegirista di Giuda, fece rappresentarne da ultimo a Parigi, con un socio come s'usa colà, un dramma intitolato *La famiglia dei miserabili*. Ebbe uno splendido successo. Pare ch'ei risponda così all'Erdan che spreza troppo l'arte italiana.

Teatro Nazionale. Domani a sera avrà luogo a questo teatro uno straordinario spettacolo di prestigio e di finto magnetismo che, se dobbiamo credere al programma pubblicato dal prof. Giacinto Giordano, riescerà di molto interesse. Il trattenimento considererà in esperimenti fantastici eseguiti dallo stesso signor Giordano e da madamigella Pierrotti, in giochi di magia moderna, e in un esperimento di falso magnetismo nel quale la signora Pierrotti farà tutto quello che si vede fare dalle vere sonnambule. Tanto quelli che credono quanto quelli che non credono alla chiaroveggenza magnetica, hanno da recarsi domani al Nazionale, i primi per convertirsi alla realtà, e i secondi per avere un fatto di più da opporre alla teoria dello spiritismo magnetico. Ecco dunque che il prof. Giordano e madamigella Pierrotti faranno al caso per tutti!

Teatro Sociale. Questa sera ha luogo la già annunciata recita a beneficio dell'artista comico Angelo Vestri, al quale auguriamo che anche in teatro la natura abbia orrore del vuoto, cosa di cui siamo costretti a dubitare dopo l'esempio di queste ultime sere. Il trattenimento comprenderà *Due gocce di aqua in un atto*, *Un viaggio a Roma per gelosia in tre atti*, e *Le gioie conjugali in un atto*.

Domani sera si daranno *Le Scimmie*, commedia in tre atti di Gherardi del Testa, e negli intermezzi il concertista di pianoforte Emilio Mataras giovanetto di 12 anni eseguirà una fantasia di Lejbach sopra motivi della *Sonnambula* e un concerto su motivi napoletani di Coop.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 pubblica due reali decreti in data del 14 febbraio coi quali sono soppressi i comuni di Barlassina e Lazzate venendo aggregati il primo al comune di Seveso e l'altro al comune di Misinto.

Un altro decreto reale, in data del 21 febbraio, col quale è istituita una Commissione per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti in Lecce.

Un altro, in data del 24 febbraio, col quale si dichiara costituito il Comizio agrario di Casalmaggiore, provincia di Cremona.

Finalmente un ultimo reale decreto, col quale, in modifica delle istruzioni doganali approvate col decreto 30 ottobre 1862, si determina che «d' ora innanzi sono ammessi a deposito doganale gli articoli esteri esenti da dazio d'entrata, i cui simboli nazionali o nazionalizzati sono soggetti a dazio d' uscita».

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 17 marzo

(K) Avrete veduto che lunga discussione è avvenuta alla Camera sul fatto del deputato Mellana che il prefetto Belli ha cassato dal novero dei deputati provinciali di Alessandria. Il Cantelli non avendo avuta cognizione ufficiale del fatto, si è riservato di rispondere quando avrà esaminati i documenti, i quali peraltro dimostreranno che il Belli ha agito nei limiti del suo potere o quindi della più stretta legalità. È perciò a ritenersi che finalmente ad Alessandria le parti saranno mutate, e mentre prima nessun prefetto era possibile in quella provincia, sarà adesso per sempre impossibile lo scapigliato Mellana, che prediceva alla Camera l'osservanza delle leggi e mancava da un mese a' suoi doveri di deputato provinciale. Ora il Belli è sulle bocche di tutti, e la sua deliberazione, giustificata pienamente da un articolo di legge, è generalmente commentata nel senso della incompatibilità dei deputati al Parlamento come deputati provinciali.

Odo dire che l'approvazione del progetto di legge relativo alla nuova convenzione coll'Adriatico-Orientale diviene sempre più dubbia. (1) Ma i timori esternati dai Brindinisi a proposito di questo progetto per quale essi credono che Venezia possa far loro una dannosa concorrenza nel commercio orientale; questi timori, dico, ai quali pare che si associno anche molti deputati, non hanno alcun fondamento. Una volta aperto l'istmo di Suez, una volta che il commercio tutto coll'Asia abbia preso la strada d'Italia, e il governo italiano e il paese facciano il dover loro per invitare e trattenere il commercio indo-europeo su questa via, si persuaderanno i brindinisi che né il loro, né il porto di Venezia bastano al bisogno. Venezia, in ogni modo, attraendo

(1) I giornali di oggi, recano infatti che il Comitato privato della Camera si è mostrato molto ostile a questa proposta, che continuerà ad essere discussa nella sua prossima adunanza (Not.d.Red.)

a sò le merci svizzere e del centro germanico, non fa concorrenza a Brindisi, ma a Trieste; ed Ancona, se la compagnia Adriatico-orientale vi farà scalo coi suoi battelli, potrà diventare il deposito dello ricco derate della media Italia. Da un lato la compagnia di Rubattino, partendo da Genova, toccando Livorno, Napoli e Messina, spinge già ad Alessandria d'Egitto i suoi legni. Dall'altro l'Adriatico-orientale, partendo da Venezia e toccando Ancona e Brindisi, fa capo anch'essa ad Alessandria. Queste due linee meridiane, coadiuvate, con più energia, esattezza e buona volontà che non lo siano ora, dalle ferrovie litoranee, ridonneranno all'Italia l'antico primato nel commercio coll'Oriente, lo quindi lo voti altriché il progetto in parola ottenga l'approvazione del Parlamento.

Approssimandosi il tempo in cui la Camera sarà chiamata a pronunciarsi sulla unificazione legislativa delle provincie venete e mantovane, gli avversari di questa sfoderano tutti i loro argomenti per impedire l'accettazione. Non tutti peraltro questi argomenti, sarebbe ridicolo il sosterlo, mancano di una base di ragione e di convenienza, e fra questi è notevole quello che, in pratica, i resoconti della Corte di Cassazione che ci regge dimostrano come soltanto le cause urgenti o quelle che si riesca a far ritener tali, sieno opportunamente spedite; le altre sono obbligate ad attender anni e anni le loro decisioni, sicché, per desiderio del prefetto sia coi depositi, sia colle sezioni dei ricorsi o colla incertezza del tempo della decisione si viene in ultima analisi a chiudere quel santuario della giustizia alla massima parte degli affari con somma jattura degli interessi privati.

Si è attribuita al ministro delle finanze l'idea di proporre al Parlamento un progetto di legge che risolva finalmente a favore dell'Esercito la questione dei beni delle fabbricerie, togliendogli i quali gli si toglie press' a poco la bagatella di 100 milioni. La stampa più autorevole è unanime nel domandare un tale provvedimento; ma io non saprei assicurarvi se il ministro delle finanze abbia veramente in pensiero di ricorrere a questo mezzo per troncare le tante liti a cui ha dato motivo la equivoca locuzione adoperata nello stabilire la legge.

E a proposito del ministro delle finanze, avete veduto l'amenissimo piano che il *Pungolo* di Napoli gli attribuisce? Se non l'avete veduto, vi dirò ch'esso consiste in un prestito forzoso di 315 milioni con cui colmare i disavanzi di 4 o 5 anni, in una operazione sui beni ecclesiastici per il ritiro della carta, in una tassa sulle bevande, nella compilazione di un nuovo catasto per tutto il regno da farsi a spese dei Comuni, nel togliere i centesimi addizionali delle Province per darli allo Stato, mentre alle Province i Comuni darebbero l'introito d'una tassa (nuova) loro accordata sulle patenti; nella rivendica al Governo della tassa sul valore locativo e nell'abolizione della imposta sulle vetture e domestiche. Il giornale napoletano, come vedete, è molto addentro alle segrete cose, e dinnanzi a informazioni tanto precise non si può non invidiare le fonti alle quali il suo corrispondente attinge loro tanta abbondanza!

I ragguagli che pervengono al Governo sulla esecuzione della legge sui macinato sono molto soddisfacenti. La tassa si va riscuotendo nella massima parte del regno, e sono cancellate del tutto le tracce di quella agitazione che in talun luogo tenne dietro alla sua applicazione.

Mi si dice che il pranzo diplomatico dato dal Menabrea nell'anniversario del Re riesci piuttosto freddo e riservato, per la ragione che i diplomatici in questo luogo che regna nella politica e nella politica italiana specialmente regnano assolutamente le tenebre — non sanno proprio a qual partito appigliarsi e in qual modo contenersi, incerti come sono se il loro vicino di destra o di sinistra, maneggiando un *parte* di Strasburgo, mulini progetti ostili, o sia animato da sensi di simpatia!

Il ministro Ribotti ha presentato alla Camera il progetto di legge per un piano organico della R. Marina, quel piano stato tante volte promesso, tante volte studiato e non mai ultimato. Il lavoro di cui l'on. Ribotti si fa patrocinatore, è stato compiuto sotto la sua alta direzione dal contr'ammiraglio Isola e dal commissario generale Simon, col concorso dei tre comandanti generali dei tre dipartimenti marittimi.

Togliamo con tutta riserva dalla *Gazzetta di Torino*:

Ci si assicura da Firenze che ier sera correva voce nei circoli politici che il ministero, invece di pensare a dimettersi, abbia risoluto di presentare alla firma del Re un decreto, mediante il quale venga ritirata la legge di riforma amministrativa.

Ci s'informa d'altra parte che il ministero si modisicherebbe, uscendone Broglie, Cantelli e De Filippo come i ministri i più compromessi (!!) dietro il voto di ieri. S'indicano già Mordini e Correnti come successori dei due primi.

La *Gazzetta* stessa dice di non aggiustare la memoria fede a tali informazioni.

Leggiamo nella *Gazzetta dei Banchieri*:

Se le nostre informazioni sono esatte, pare che l'onorevole ministro delle finanze, in seguito alla rottura delle trattative con alcuni capitalisti esteri, si mostrasse assai restio ad ascoltare delle nuove proposte che un gruppo di banchieri rispettabilissimi gli faceva premura di accettare. Noi non possiamo dare maggiori particolari, né dire se il ministro abbia definitivamente accettata questa nuova combinazione nel suo complesso; ma egli è certo che, se accettata, deve essere di molto migliore delle altre, perché avendo il ministro provveduto ai

bisogni più vicini, nessuna urgenza lo obbligava all'immediata alienazione dei beni ecclesiastici.

Leggiamo nello stesso foglio:

Sappiamo che il ministro farà la sua esposizione finanziaria alla Camera subito dopo le vacanze volute dai nostri onorevoli deputati in occasione delle feste di Pasqua.

Il medesimo giornale dice:

La *Gazzetta del Popolo* di Torino annuncia in data 14 corrente che il Ministro delle Finanze ha diretto a tutti gli agenti delle tasse una circolare segreta perché gli preparino i ruoli allo scopo di addivenire ad un prestito forzoso distribuito in proporzione della rendita.

Noi non abbiamo bisogno di molte parole per dire che la *Gazzetta del Popolo*, in fatto di notizie false, è divenuta maestra a tutti. Nemmen per sogno passò in mente all'onorevole Ministro di fare un prestito forzoso.

Si scrive da Roma che da qualche settimana i rapporti fra il governo pontificio e quello francese sono assai tesi e minacciosi.

Il corrispondente aggiunge che intanto lo sbarco dei mercenari a Civitavecchia è cessato.

La Società anonima italiana per la regia co-interessata dei Tabacchi ha pubblicato lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1869 confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1868.

Si riscossero:

Nel febbraio 1869 L. 7,658,615 40
1868 7,802,380 24

Cioè in meno nel 1869 L. 143,764 84

Sommati i proventi del mese di gennaio e del febbraio, si ha in meno nel 1869 L. 6504 65.

I rapporti dei diversi comandanti le divisioni militari che arrivano al Ministero della guerra constatano unanimamente i rapidi progressi fatti nel maneggi e tiro delle nuove armi dai soldati di prima categoria, classi 1840, 1841, 1842, che furono, 15 giorni or sono, chiamati sotto le armi. In qualche divisione tredici giorni bastarono per completare la loro istruzione.

Il numero dei renitenti alla chiamata è ristretissimo, e tutti i soldati si mostrano animati dal miglior spirito militare, e prendono sollecitamente la più grande confidenza nella nuova arma.

(Corr. Italiane).

Il sindacato per l'ultimo prestito a premi della città di Milano ci comunica il seguente risultato della estrazione che ieri ha avuto luogo in quella città:

Serie estratte.

165 — 3036 — 6500 — 6852 — 7283

Serie vincenti.

Serie 6852 numero 52 L. 50,000
6852 55 4,000
165 69 500

Il primo premio nella estrazione ieri avvenuta del prestito di Milano, è stato vinto da una casa bancaria di Francoforte.

Ci si riferisce trovarsi adesso a Firenze un ufficiale superiore francese, in missione straordinaria, per prendere accordi militari col nostro governo.

Ecco lo specchio della situazione delle Tesorerie la sera del 28 febbraio 1869.

Entrata L. 1,733,380,863 92

Uscita 1,605,526,101 09

Numerario e biglietti di Banca in cassa il 28 febbraio 1869 L. 127,854,762 83.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 18 Marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 17 Marzo

Prosegue la discussione sul bilancio della marina. Maldini fa ampie considerazioni sopra l'amministrazione rilevando le anomalie da correggere.

Casaretto fa sollecitazioni per alcuni lavori.

Il Ministro della marina risponde ai vari oratori su vari provvedimenti e riforme. Espone i risultati dell'efficace protezione dei nazionali all'estero.

Bizio sollecita le provviste del materiale da mine e torpedini da tenersi in pronto per ogni evento.

Il Ministro degli esteri presenta la nuova convenzione postale colla Francia.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 17.

Il Senato approvò il progetto di soppressione della privativa delle polveri, l'iscrizione nel gran libro del debito pubblico delle obbligazioni della ferrovia di Novara, e il trattato di commercio colla Svizzera.

Torino, 17. La *Corre. It.* dice: «Le nostre informazioni confermano la notizia della mediazione inglese nella vertenza franco-belga. Però sappiamo che sarebbero state trovate le basi, se non i termini stessi, di un accordo fra i due gabinetti direttamente interessati.

Washington, 16. Oggi fu presentata al Senato una mozione tendente a riconoscere l'indipendenza di Cuba. La proposta fu rinviata al Co-

mitato degli affari esteri. Assicurasi che il dipartimento della marina ha ordinato di spedire grandi rinforzi alla squadra americana delle Indie Occidentali.

Madrid, 17. (Cortes.) Rodriguez propone di nominare quattro Commissioni per elaborare le leggi municipali ed elettorali, e quella sulla legislazione generale e d'ordine pubblico.

La proposta è approvata con 145 voti contro 63 dopo una vivissima discussione a cui presero parte Castellar, Prim e Rodriguez.

Berlino, 17. Un Decreto reale ordina di congedare un gran numero di soldati che trovansi sotto le bandiere dopo il 1866.

Parigi, 17. I giornali sono unanimi nel constatare la pioggia soddisfacente dell'incidente belga.

Bruxelles, 17. L'*Indipendence belge* dice che la Francia e il Belgio si sono posti in massima d'accordo. Restano ancora alcuni punti di divergenza; ma per fine della settimana tutto sarà probabilmente accordato.

Aja, 17. Alla seconda camera il Ministro dell'interno, rispondendo a una interpellanza dichiarò che il governo olandese non approvò alcuna convenzione fra le compagnie ferroviarie olandesi e francesi per la congiunzione delle loro linee.

Madrid, 17. (Cortes.) Il ministro dell'interno dichiara che sono avvenuti tumulti a Xeres e a Moron in causa della coscrizione. Si fecero sciagre e ci sono alcuni morti e feriti. Cadice, Siviglia e Malaga sono tranquille, ma però vi regnava un grande fermento.

La Camera votò ad unanimità la proposta presentata dalla maggioranza tendente a dare forza morale al potere esecutivo in seguito agli avvenimenti dell'Andalusia.

Assicurasi che la candidatura di Re Ferdinando abbia ora grandi probabilità di successo.

Celestino Olozaga, segretario delle Cortes, fu ucciso in duello.

Notizie di Borsa

</div

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distretto di Moggio
COMUNE DI PONTEBBA 3

Avviso di Concorso.

A tutto 31 marzo corrente è aperto il concorso al posto di Maestro per la scuola elementare del Comune di Pontebba, collo stipendio di it. 1. 500 e collo obbligo della scuola serale nell'inverno.

Le istanze corredate dei documenti a termini di legge, saranno prodotte a questo Municipio per il giorno suddetto.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Pontebba, 12 marzo 1869.

Il Sindaco
G. LEONARDO DI GASPERO.

Gli Assessori

Andrea Buzzi

Luigi Brisinello.

Il Segretario
Mattiia Buzzi.N. 455 2
MUNICIPIO DI TREPPO CARNICO

Avviso di Concorso.

Dietro ordine Commissario 1. febbraio p. p. n. 371 a tutto 15 aprile p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo capoluogo; collo stipendio annuo di it. 1. 518,54.

Ogni aspirante produrrà in bollo comprovante la sua istanza a questo Protocollo entro il suddetto termine corredata dai documenti stabiliti dalla legge.

L'insegnante avrà l'obbligo della scuola serale nei mesi invernali e festiva per gli adulti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Si avverte poi che l'aspirante deve essere Sacerdote ed avrà l'abitazione gratuita.

Dall'ufficio Municipale

Trepoo Carnico li 9 marzo 1869.

Per il Sindaco l'Ass. Anz.
G. B. MORO.

L'Assessore

G. Barissi.

PROVINCIA DI UDINE
Comune di Pozzuolo

AVVISO

Mancato a vivi il sig. Paolo Berti Farmacista di questo Comune, si apre il concorso a questa farmacia, a tutto il giorno 10 aprile p. v. nel quale frattempo gli aspiranti produrranno a questo Municipio i documenti di legge.

Pozzuolo li 12 marzo 1869.

Il Sindaco
A. MASOTI.

ATTI GIUDIZIARI

N. 5337 2

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 27 aprile 8 e 13 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sopra istanza di Pre Gio. Batt. Valentino e Giovanni fu Giuseppe Juri ed in confronto di Vuga Giuseppe di Giuseppe di Pradamano avrà luogo il triplice esperimento d'asta dell'immobile sotto descritto, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo incanto l'immobile sarà deliberato a prezzo non inferiore a quello di stima di 1. 4500 ed al terzo incanto a qualunque prezzo anche inferiore a quello di stima, purché sia sufficiente a coprire il credito degli istanti di capitali interessi e spese.

2. Ogni aspirante all'asta ad eccezione degli esecutanti dovrà cattare la sua offerta col previo deposito di 1. 450 corrispondente ad 1/10 del valore di stima, che verrà tosto restituito a coloro che non rimarranno deliberari.

3. Il deliberatario ad eccezione degli esecutanti dovrà entro 14 giorni dalla delibera depositare in giudizio il prezzo di delibera imputandone però il fatto

deposito, sotto comminatoria in caso di difetto del reincanto a tutto di lui rischio danno e speso.

4. Rimanendo deliberatario la parte esecutante sarà essa facoltizzata a trattenerci dal prezzo di delibera il complessivo importo dei propri crediti capitali interessi e spese da liquidarsi per quali sussistono le ipoteche sull'immobile esecutato e ciò a tacitazione dei crediti medesimi, ed il di più se vi fosse soltanto sarà obbligato a versare nei giudiziali depositi entro 14 giorni.

5. Tutti i pesi inerenti ed infissi sul fondo da vendersi, come pure le pubbliche imposte e qualsiasi spesa posteriore alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Immobile da vendersi.

Possessione parte arat. vit. con gelosi e parte a prato denominato Banduzzo Comunale della Torre nella mappa stabile di Pradamano ai n. 746, 748, 753, di pert. 40,72, 10,83, 13,10, rend. 1. 11,36, 15,70, 30,27, stimati it. 1. 4500.

Si pubblicherà come di metodo e s'inerisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 8 marzo 1869.Il Giud. Dirig.
LOVADINA.

P. Baletti.

N. 5333

EDITTO

Si rende noto che negli giorni 28 aprile 12 e 19 maggio p. v. delle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d'asta sopra istanza dalli Dr. Giacomo e consorti Politi ed in confronto di G. B. Floreano dei sotto indicati immobili alle seguenti

Condizioni

1. Nei primi due esperimenti la delibera non potrà seguire a prezzo minore della stima e nel terzo anche a prezzo inferiore.

2. Chiunque vuol farsi aspirante all'asta dovrà depositare il decimo di detto prezzo in denaro sonante ed a tariffa.

3. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare in giudizio il residuo prezzo e ciò pure in denaro sonante a tariffa.

4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell'acquirenti tutte le spese, le imposte e pesi inerenti ai fondi medesimi.

5. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo entro il fissato termine si procederà per nuova subasta a tutte sue spese, alché si farà fronte prima col deposito salvo il rimanente a pareggio.

Stabili da vendersi all'asta in pertinenza di Passons ed in quella mappa n. 2058, 2056, pert. 0,38, 0,34, rend. 1. 9,24, 0,16 aL. 1760.— n. 2057 pert. 0,24 r. l. 0,59 • 150.—

• 1940.—

pari a fior. 668,50.

Si pubblicherà come di metodo e s'inerisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 12 marzo 1869.Il Giud. Dirig.
LOVADINA.

P. Baletti.

N. 2200

AVVISO

Si notifica essersi con odierno Decreto pari numero chiuso il concorso aperto con Edito 27 agosto a. p. n. 7285 7692 sulle sostante di Veronica Quin maritata in Leonardo Menis d'Artegna.

Si pubblicherà come di metodo.

Dalla R. Pretura
Gemona, 10 marzo 1869.

Il Pretore

RIZZOLI.

Sporeni Canc.

N. 40782

EDITTO

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto che nei giorni 8, 12 e 17 aprile p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. si terranno in questa resi-

denza Pretoriale da apposita Commissione tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale dei qui sotto descritti fondi esecutati a carico a Durighello Silvestro su Giuseppe e di lui figli minori Giacomo e Giovanni, Maria e Giuseppe dallo stesso rappresentati di Bonzicco ora dimoranti in Trieste, sulle istanze del Comune di Dignano rappresentato dal suo Sindaco sig. Giuseppe Clemente coll'avv. Aita alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento li beni non potranno deliberarsi per un prezzo inferiore al valore censuario che in ragione del 100 per 4 della complessiva rendita censuaria di 1. 35,60 pari ad it. 1. 30,75 importa it. 1. 767,22 e nel terzo a qualunque prezzo senza riguardo al valore censuario.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà previdentemente depositare l'importo corrispondente al decimo del suddetto valore censuario, ed il deliberatario verserà l'intero prezzo di delibera entro i dieci giorni successivi alla delibera stessa l'intero prezzo direttamente alla R. Cassa della Tesoreria in Udine.

3. Pagato il prezzo gli sarà tosto aggiudicata la proprietà.

4. La parte esecutante non assume alcuna garanzia sulla proprietà e libertà degli immobili subastati.

5. Le spese e tasse di voltura e di trasferimento restano ad esclusivo carico del deliberatario.

6. Mancando al pagamento immediato del prezzo il deliberatario perderà il fatto deposito e l'esecutante sarà in diritto tanto di costringerlo al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto di esprimere una nuova subasta dei beni a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

7. Descrizione dei beni in map. di Bonzicco.

N. 81. Arat. di cens. pert. 5,04 rend. 1. 3,98 pari ad it. lire 3.438 valore censuario	it. L. 85,950
N. 230 arat. c. p. 6,22 r. l. 4,91 l. 4,242 cens.	106,050
N. 205 arat. c. p. 5,14 r. l. 4,04 l. 3,490 cens.	87,250
N. 243 arat. c. p. 4,34 r. l. 6,08 l. 5,254 cens.	129,625
N. 419 orto c. p. 0,33 r. l. 0,86 l. 0,743 cens.	18,575
N. 4023 arat. c. p. 3,38 r. l. 2,67 l. 2,307 cens.	57,675
N. 4032 arat. c. p. 9,64 r. l. 7,62 l. 6,584 cens.	164,600
N. 1064 prato c. p. 3,97 r. l. 5,44 l. 4,700 cens.	117,500

Valore cens. it. 1. 767,225

Il presente si affissa nei soliti luoghi e s'inerisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 7 dicembre 1868.

Il R. Pretore

PLAINO.

C. Locatelli.

N. 1324

EDITTO

La R. Pretura in Tolmezzo notifica a Giuseppe Tarussio di Formeaso, ed ora assente e d'ignota dimora, essere stata contro di esso prodotta oggi una petizione sotto il n. 1324 da Pietro Grassi neogiozante di Formeaso, in punto di pagamento di it. 1. 4874, ed accessori.

Si notifica inoltre ad esso Giuseppe Tarussio essere prefisso il giorno 29 aprile p. v. alle ore 9 ant. per l'attivazione verbale, ed essergli stato depurato in curatore a di lui pericolo e spese questo avv. Dr. G. B. Seccardi, affinché possa munirlo dei necessari documenti, o volendo destinare, ed indicare al giudice un altro difensore qualora non trovasse di comparire in persona, mentre in difetto dovrà attribuire a propria colpa le conseguenze della sua inazione.

Il presente verrà affisso all'albo pretore, a quello del Comune di Zuglio, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 14 febbraio 1869.

Il R. Pretore

Rossi.

NUOVO RITROVATO

PIPE A VINO atto a preservare il vino dalla bollitura, in ogni stagione. I campioni e la relativa istruzione sono visibili presso il sottoscritto incaricato.

Antonio De Marco
Borgo Poscolle, Calle Breneri N. 699.

OLIO DI MANDORLE PURO

LA FABBRICA OS. MAZZURANA E C. DI BARI fornisce questo importante articolo farmaceutico in qualità sempre recente e pura a prezzo che, in vista della favorevole sua posizione per l'acquisto della sostanza prima, offre la maggior convenienza.

Si eseguiscono le commissioni prontamente tanto in stagnate quanto in barili di ogni desiderata grandezza.

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, neuralgic, emorroidi, glandole, ventosità, palpita, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchie, acidi, pustule, emerigia, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crizze, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomma, tosse, oppressioni, sarna, catarrro, bronchite, tisi (congestione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, ictere, viso e poveria del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i palidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 68,484

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

.... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.